

Prot. n. 5884/2026
Firenze, 19/06/2026

Assoceliaci - Associazione per i pazienti celiaci

OGGETTO: Risposta Vostra nota "Segnalazione formale – condotta professionale e promozione esclusiva di un'unica Associazione provata durante incontro formativo per pazienti celiaci e familiari".

Gentilissimi,

nel riscontrare la nota in oggetto, preme preliminarmente precisare che i nostri professionisti, riconosciuti come dotati di alta competenza professionale e tecnica, nello svolgere anche il loro ruolo di informazione si attengono alle procedure aziendali e sono tenuti, in quanto pubblici dipendenti, all'imparzialità; occorre, inoltre, sottolineare che, eventuali e presunti comportamenti o dichiarazioni non corrette, devono essere debitamente provate.

Nel merito, invece, delle criticità esposte si evidenzia:

1. Conflitto di interesse e promozione non imparziale in contesto pubblico.

L'Associazione Italiana Celiachia (AIC) non è un partner commerciale, bensì un'organizzazione senza scopo di lucro formalmente riconosciuta dallo Stato Italiano quale interlocutore istituzionale per l'applicazione della Legge Quadro n. 123/2005 ("Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia").

Indirizzare i pazienti neodiagnosticati verso i canali informativi di AIC non costituisce un favoritismo privato, ma rappresenta l'assolvimento di un preciso dovere informativo del medico e del dietista, volto a connettere l'utente alle reti di supporto sociosanitario capillarmente integrate nel Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

La SOD Gastroenterologia e Nutrizione dell'AOU Meyer IRCCS è, per legge, il Centro di Riferimento Regionale per la celiachia in età pediatrica, formalmente istituito e confermato dalla Delibera della Giunta Regionale Toscana (DGR) n. 904 del 06/09/2021. In forza di tale provvedimento, questo Centro ha il preciso mandato istituzionale di coordinare la rete assistenziale, definire le metodiche diagnostico-terapeutiche e svolgere attività di educazione alimentare e di ricerca. La collaborazione strategica, scientifica e didattica con l'Associazione Italiana Celiachia (AIC) Toscana è parte integrante di questo assetto, ed è ulteriormente sigillata a livello politico-amministrativo dalla recente DGR n. 1304 del 11/11/2024, che approva il rinnovato Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e AIC.



Meyer

Azienda
Ospedaliera Universitaria

DIRETTORE SANITARIO

Indirizzare i pazienti neodiagnosticati verso i canali ufficiali di AIC non è un favoritismo privato, bensì il corretto inserimento delle famiglie all'interno dei percorsi assistenziali protetti (PDTA) e delle reti di continuità terapeutica ufficiali del Servizio Sanitario Regionale (SSR)

Le passate collaborazioni scientifiche e la docenza a seminari scientifici (ECM) rientrano nelle ordinarie e doverose attività di aggiornamento continuo e divulgazione clinica, esenti da qualsiasi interesse economico o patrimoniale.

2. Affermazioni scientificamente infondate su Assoceliaci.

In merito al contestato giudizio sulle attività di Assoceliaci, si evidenzia che ai sensi della Legge n. 24/2017 (Legge Gelli-Bianco), gli esercenti le professioni sanitarie operanti in strutture pubbliche sono tenuti ad attenersi rigorosamente alle buone pratiche clinico-assistenziali e alle Linee Guida iscritte nel Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) dell'Istituto Superiore di Sanità. Il Servizio di Dietetica del Meyer fa esclusivo riferimento ai protocolli scientifici accreditati dal Ministero della Salute e dalle società scientifiche di settore (es. SIGENP, ESPGHAN). Il fatto che un'associazione dichiari di basare il proprio statuto o il proprio sito su fonti normative non le conferisce lo status di ente validatore o di fonte scientifica primaria accreditata. Preservare l'univocità delle fonti informative è un atto di tutela volto a prevenire il disorientamento terapeutico del paziente.

3. Trasmissione di indicazioni non validate e potenzialmente in contrasto con la normativa europea vigente.

Le affermazioni di Assoceliaci circa una presunta "mancanza di validazione scientifica" del modello denominato "ABC del celiaco" evidenziano un travisamento degli strumenti di educazione alimentare. Tale schema non è un testo di legge autosufficiente, ma uno strumento operativo di categorizzazione del rischio volto a tradurre in pratica quotidiana la soglia di sicurezza tossicologica dei 20 mg/kg (20 ppm), internazionalmente validata dalla letteratura scientifica (es. Catassi et al., 2007) e recepita dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 828/2014. Inoltre, l'indicazione dei cibi "a rischio" non contrasta affatto con il Regolamento (UE) n. 1169/2011, ma ne colma il vuoto applicativo. Sebbene il Regolamento 1169/2011 disciplini l'etichettatura degli ingredienti, esso non tutela da solo il consumatore celiaco dal rischio di contaminazione crociata involontaria nei processi produttivi industriali promiscui. Lo strumento dell'ABC, richiedendo la dicitura esplicita "senza glutine" per i prodotti a rischio, garantisce l'efficacia dei piani di autocontrollo (HACCP) delle aziende a tutela del celiaco.

Lo strumento dell'ABC è validato e presidiato dal Comitato Scientifico Nazionale di AIC, all'interno del quale operano scienziati di fama mondiale afferenti a istituzioni pubbliche primarie, tra cui dirigenti di ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e i massimi esponenti della gastroenterologia pediatrica italiana. A livello locale, l'Esecutivo Scientifico di AIC Toscana vede la partecipazione strutturale dei

DIRETTORE SANITARIO

direttori dei medesimi Centri di Riferimento Regionali del SSR (tra cui l'AOU Careggi e la stessa SOC Gastroenterologia del Meyer), a dimostrazione della totale identità di vedute tra comunità scientifica pubblica e canali informativi associativi istituzionali.

4. Modalità relazionali nei confronti di famiglie con pazienti di recente diagnosi.

Il percorso di counseling nutrizionale offerto da questa struttura persegue standard di eccellenza basati sulla Evidence-Based Medicine (EBM). Di fronte a nuclei familiari in stato di vulnerabilità emotiva per una diagnosi pediatrica recente, è dovere deontologico del professionista sanitario fornire risposte nette, univoche e prive di ambiguità scientifiche, evitando di porre sullo stesso piano l'evidenza consolidata e interpretazioni frammentarie o non istituzionali della gestione della dieta senza glutine.

Tutto ciò premesso, questa Direzione conferma la propria disponibilità ad un incontro.

Con cordiali saluti

Il Direttore Sanitario AOU Meyer IRCCS

[nome e firma omissi nella versione pubblicata]